

PROVINCIA DI BELLUNO
CITTÀ DI BELLUNO

Piano di recupero "Via Vittorio Veneto"

Committente:

**ACIL srl / Cav. Giuseppe Buzzatti di G.
Buzzatti e C. sas**

Relazione tecnica a supporto dell'ipotesi di non necessità della procedura V.Inc.A.

DGR 1400/17 – par. 2.2 lett. b) punto 23.

Giampaolo De March

dottore forestale

via Piazzetta 3/a; 32010 Chies d'Alpago (Belluno)

Cell. 340 9379977

giampaolo.demarch@libero.it - g.de_march@epap.conafpec.it

Marzo, 2023



<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	1

INDICE

0	PREMESSA	3
0.1	ASPETTI NORMATIVI	3
0.2	ASPETTI VALUTATIVI	3
0.3	CONTENUTI DELLA RELAZIONE	5
1	SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	6
1.1	OBIETTIVI DEL PIANO	6
1.2	CONTENUTI DEL PIANO DI RECUPERO	6
2	LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA- COROGRAFICA	11
2.1	COROGRAFIA	11
2.2	AMBITO DI AZIONE DELLE PRESSIONI DI PIANO.....	12
2.2.1	Individuazione delle pressioni indotte dal piano	12
2.2.2	Definizione del campo d'azione delle pressioni.....	13
2.2.2.1	Calcolo area di azione di E04.....	13
2.2.2.2	Calcolo dell'area di azione di G01.03.01	13
2.2.2.3	Calcolo dell'area di azione di H06.01.....	13
2.2.2.4	H04.03 Altri inquinanti dell'aria	14
2.2.2.5	H06.02 Inquinamento luminoso	14
3	UBICAZIONE DEL PROGETTO RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	15
4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI DI INTERESSE	16
4.1	AZIONE DELLE PRESSIONI RISPETTO A RETE NATURA 2000	16
4.2	CONSIDERAZIONI ECOLOGICHE	16
5	RAPPORTO TRA LE ATTIVITÀ PREVISTE E GLI ASPETTI AMBIENTALI E GIUDIZIO FINALE	17

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	2

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	3

0 PREMESSA

0.1 ASPETTI NORMATIVI

La D.G.R. 1400/2017 del 29 agosto 2017 «Nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. "Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014» definisce la valutazione di incidenza come "strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti della rete Natura 2000 e che richiede l'esercizio di un'attività di valutazione tecnica da parte dell'autorità amministrativa o dell'organo allo scopo preposto".

Tale D.G.R. definisce le varie fasi in cui è suddivisa la procedura, con definizione dei contenuti dello Studio di Incidenza (Screening e/o Valutazione Appropriata), dell'eventuale Programma di Monitoraggio e con l'individuazione dei punti di esclusione del campo di applicazione della D.G.R. stessa.

In particolare, al paragrafo 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", la già citata D.G.R. individua i seguenti casi in cui non è necessaria la valutazione di incidenza:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati (segue elenco di 23 fattispecie).

Tra gli allegati della D.G.R. 1400/17, si evidenzia l'allegato "E – Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza", con il quale è possibile dichiarare che "non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2".

Nel caso in cui la fattispecie analizzata non sia direttamente riconducibile ad una delle prime 22 fattispecie dell'elenco dei casi di non applicabilità della V.Inc.A. il punto 23 recita che la valutazione di incidenza non è necessaria per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Per quanto sopra premesso, la motivazione della presente relazione è quella di accompagnare da dichiarazione del Proponente, di cui all'allegato E alla D.G.R. 1400/17 per definire l'assenza di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sugli elementi di interesse comunitario (habitat e specie) in relazione al progetto descritto al paragrafo 1.

0.2 ASPETTI VALUTATIVI

La D.G.R. 1400/17 nelle premesse individua chiaramente il campo di applicazione della valutazione di incidenza, definendo che "La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000."

In sostanza se gli effetti di un piano, progetto o intervento non sono significativamente e negativamente interessanti habitat della rete Natura 2000 e specie di interesse comunitario a livello di popolazione, il piano,

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	4

progetto o intervento è da ritenersi escluso dal campo di applicazione della procedura di valutazione di incidenza.

In generale si afferma che, sulla base della normativa in vigore, l'accertamento della significatività degli effetti derivanti dalla realizzazione di progetti, piani o interventi sugli habitat e sulle specie vulnerabili, deve essere realizzata attraverso la verifica della variazione del grado di conservazione che gli stessi elementi vulnerabili (presi singolarmente o per gruppi caratterizzati da una ecologia affine) potrebbero subire a seguito della percezione degli effetti.

In particolare, si ricorda che ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (art. 1, lettera i), per "grado di conservazione" di una specie si intende *"l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2"*.

Per quanto detto, per l'individuazione dell'effettiva applicabilità della D.G.R. 1400/17 risulta necessario che la realizzazione del piano, progetto o intervento presenti le seguenti caratteristiche:

- Produca effetti aggiuntivi rispetto a quelli già presenti nell'ambito interessato dal progetto;
- Gli effetti aggiuntivi siano negativi e significativi in rapporto alla variazione del grado di conservazione attuale riferito ai siti della rete Natura 2000 e/o agli elementi chiave di interesse comunitario (habitat e specie).

Ai sensi della vigente normativa, lo stato di conservazione di un habitat o di una specie è definito come segue:

- Stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulla specie, possono alterarne a lungo termine la distribuzione e l'importanza delle popolazioni nel territorio regionale.
- Stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterarne, a lunga scadenza, la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche.

L'accertamento dell'impossibilità che gli effetti prodotti dal piano, progetto o intervento in esame possa comportare una variazione del grado di conservazione attuale di habitat e specie di interesse comunitario è l'obiettivo della presente relazione. Tale ipotesi si può manifestare nel caso in cui:

- gli effetti che derivano dalla realizzazione del piano, progetto, intervento si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario;
- gli effetti indiretti del piano progetto intervento non cambiano l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate (D.G.R. 2200/2014).

A quanto detto sopra si aggiunge anche che per il concetto di rete ecologica, le attività antropiche non sono escluse dalle aree comprese nella rete stessa. In particolare Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche *"conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"* (Art. 2). In pratica tutte le attività preesistenti all'istituzione della Rete Natura 2000 entrano di fatto a costituire il c.d. "rumore di fondo" della rete ecologica e indicano il "momento zero" per la valutazione dell'eventuale modificazione del grado di conservazione degli elementi di interesse comunitario. Una prova tangibile di tale asserzione consiste nel fatto che la rete Natura 2000 tutela habitat naturali e seminaturali (es. 6510), attestando in quest'ultimo caso la necessità dell'attività antropica per il mantenimento di tali habitat e l'assicurazione di una gestione sostenibile delle aree della rete, sia dal punto di vista ecologico, che da quello economico.

DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	5

0.3 CONTENUTI DELLA RELAZIONE

La presente relazione seguirà lo schema indicato nell'allegato "A" alla D.G.R. 1400/17, ove al paragrafo 2.2 si afferma che *"la relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:*

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3'.*

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	6

1 SINTETICA DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Si riporta un estratto significativo della descrizione del Piano, rinviando ai documenti dello stesso, per maggiori approfondimenti ed eventuali ulteriori chiarimenti.

1.1 OBIETTIVI DEL PIANO

L'ambito del PUA è stato individuato con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26/04/2022 come zona di recupero del patrimonio edilizio esistente e rigenerazione urbana, ai sensi dell'art. 27 della Legge n.457/1978. In tale delibera di approvazione sono state formulate, nel relativo allegato A, una serie di prescrizioni che il presente PUA attua e sviluppa anche in base alle indicazioni e agli approfondimenti emersi negli incontri svolti successivamente presso gli uffici comunali per la definizione di tali adempimenti.

L'ambito del PUA risulta inoltre ricompreso negli ambiti di urbanizzazione del consolidato individuati dal Comune, ai sensi della L.R. 14/2017 - Disposizioni sul contenimento del consumo di suolo, con Delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 23.10.2020.

La motivazione della scelte programmatiche previste dal PUA vanno incentrate sull'ubicazione strategica del compendio, circondato da spazi pubblici rilevanti e direttrici stradali di primaria importanza, sulla odierna condizione di degrado in cui versa la proprietà posta in zona "B.SB", meritevole di pronto recupero, e sulla esigenza di riqualificazione della zona "F.VP" decaduta, tanto più in considerazione della carenza di interesse ad un suo diretto utilizzo pubblico come comprova la mancata riadozione del vincolo espropriativo.

Il perimetro d'ambito territoriale oggetto del presente piano di recupero e riportato negli elaborati grafici allegati con la dicitura "Ambito oggetto del Piano di Recupero di cui alla perimetrazione approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26.04.2022", è quello approvato da detta Delibera consigliere che ha individuato l'ambito come zona di recupero del patrimonio edilizio esistente prescrivendo in sede di definizione del piano urbanistico attuativo l'ottemperanza ai punti riportati nel collegato documento denominato "Allegato A".

Nello specifico, detta perimetrazione, ai sensi di quanto consentito al punto n. 3 della succitata Delibera, è stata lievemente modificata in relazione alla viabilità pubblica su cui si è previsto di intervenire, ricomprendendo le porzioni di viabilità comunale situate in corrispondenza dell'incrocio tra via Vittorio Veneto e Via del Plebiscito 1866 e al confine con il mappale 1427 verso Piazzale della Resistenza.

La prima al fine di realizzare compiutamente la nuova intersezione stradale con l'adiacente attraversamento pedonale, e la seconda per consentire la realizzazione del nuovo tratto di viabilità, in prosecuzione di quella esistente ad uso pubblico situato a lato del Condominio Millennio, verso Piazzale della Resistenza.

Il progetto del PUA, pertanto, sviluppa e attua tutte le prescrizioni riportate nell'Allegato A della suddetta Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26.04.2022, in coerenza con gli aggiornamenti richiesti dagli Enti in sede di istruttoria, il tutto così come meglio descritto in seguito.

1.2 CONTENUTI DEL PIANO DI RECUPERO

La zona in oggetto è situata a nord-est della città di Belluno, nella frazione di Baldenich. Il compendio immobiliare oggetto del presente piano è interposto tra il piazzale della Resistenza, adibito a parcheggio a servizio degli impianti sportivi, e l'asse viario principale di via Vittorio Veneto ed è situato in posizione strategica, sulla diramazione che da est porta in centro città o la bypassa a nord. L'ambito è catastalmente censito al catasto di Belluno al foglio n. 59, mappali nn. 1310, 519, 163, 1427, 1705 e viabilità.

Estesa su di una superficie di circa 7.794,06 mq, l'area di Piano si inserisce in un tessuto edilizio costituito prevalentemente da insediamenti di tipo commerciale e direzionale e si pone su due livelli altimetrici distinti. La localizzazione dell'area a Piano si colloca nella zona periferica cittadina oltre il torrente Ardo in direzione

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	7

L'ambito oggetto del piano di recupero che si estende a nord fino alla rotatoria di Baldenich e a sud fino a Piazzale della Resistenza, è stato suddiviso in due lotti contrassegnati negli elaborati grafici con il n. 1 (perimetro tratteggiato in colore verde) e il n. 2 (perimetro tratteggiato in colore rosso). Il primo interessa le opere di urbanizzazione primaria a beneficio pubblico previste lungo le pubbliche vie Vittorio Veneto, Medaglie d'Oro e del Plebiscito 1866, mentre il secondo è afferente anche al futuro assetto edificatorio per la riqualificazione dell'area mediante il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente nel contesto di una visione complessiva ed omogenea delle proprietà incluse, sia pubbliche che private, nell'ottica della ricostruzione e della migliore utilizzazione delle preesistenze, anche in applicazione delle vigenti disposizioni normative per la riqualificazione e rigenerazione urbana (Veneto 2050 e smi).

Nel Lotto 1 il PUA intende realizzare una serie di opere infrastrutturali che porteranno un netto miglioramento del contesto urbano circostante più ampio sia in termini estetici, per la qualità del decoro urbano prevista, sia pratico funzionali per la maggiore integrazione delle nuove opere con le infrastrutture esistenti. Dette opere consisteranno principalmente nel rifacimento completo e nell'allargamento della rotatoria stradale esistente tra via Vittorio Veneto e via Medaglio d'Oro, implementandola con un nuovo impianto di illuminazione, e nella realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale, in sostituzione di quello esistente situato lungo il margine sud del lotto 1, il tutto ricavato attingendo aree di proprietà privata previste di conseguenza in cessione al Comune.

Per quanto riguarda il Lotto 2, il piano prevede che gli edifici esistenti vengano demoliti e la capacità edificatoria possa essere utilizzata, in sintonia con la vocazione delle aree circostanti, per la realizzazione di edifici ad uso commerciale, direzionale e artigianale, da costruire all'interno della linea di massima edificazione evidenziata con linea tratteggiata di colore viola negli elaborati grafici allegati. Nello specifico, la capacità edificatoria prevista dal PUA per suddetto lotto è stata determinata in base al recupero della consistenza degli edifici esistenti ivi ricadenti e previsti in demolizione, all'applicazione sugli stessi delle disposizioni consentite dalla L.R. 14/2019 (c.d. Veneto 2050) all'art. 7 – Interventi di riqualificazione del tessuto edilizio e alla potenzialità edificatoria riconosciuta dallo strumento urbanistico comunale per la zona "B.SB". Il piano è stato, pertanto, dimensionato tenendo in considerazione anche l'incremento volumetrico massimo consentito dalla Legge Regionale 14/2019 (c.d. Veneto 2050) e adeguato al maggior carico urbanistico derivante, demandando alla successiva fase di progettazione edilizia la verifica puntuale dei requisiti previsti dalla normativa.

Negli elaborati grafici del progetto di piano nn. P1, P2, P4 e P5 viene riportata con linea tratteggiata di colore nero, di diverso spessore, la sagoma di un'ipotesi non vincolante di sviluppo della nuova edificazione disposta su tre livelli: un piano terra rivolto su via Vittorio Veneto un piano primo adibito a parcheggio con relativi sistemi di risalita e un piano seminterrato a quota di Piazzale della Resistenza.

Nell'elaborato grafico n. P3 – Planivolumetrico e assonometrie con indicata l'ipotesi non vincolante di futura edificazione è riportato lo sviluppo planivolumetrico di tali ipotesi di nuova edificazione.

Per quanto riguarda l'accesso al Lotto 2 a livello di Via Vittorio Veneto, il PUA prevede che lungo detta viabilità pubblica vengano eliminati gli accessi esistenti e che il nuovo accesso venga realizzato sulla viabilità ad uso pubblico situata sul margine nord-est dell'ambito direttamente collegata con Piazzale della Resistenza.

Il passo carraio esistente che costituisce l'imbocco dell'attuale viabilità ad uso pubblico, lato condominio Millennio, non viene modificato.

Considerato che attualmente detta viabilità ad uso pubblico è inibita al passaggio dei veicoli aventi massa a pieno carico superiore alle 3,5 tonnellate, per la presenza lungo il percorso dei solai adibiti a parcheggio del complesso "Millennio", il progetto del PUA prevede la realizzazione un nuovo tratto stradale andando ad

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	8

occupare aree in proprietà privata ricadenti nel lotto 2, al fine di allontanarsi dalle strutture esistenti e consentire così a tutti i mezzi l'uscita verso P.le della Resistenza, apportando di conseguenza un netto miglioramento alla funzionalità complessiva dei flussi di traffico. Il PUA prevede che per la realizzazione compiuta di detta opera, vengano interessate anche alcune aree extra ambito di piano, così come evidenziato nell'inquadramento delle opere di urbanizzazione riportato nell'elaborato grafico di riferimento P2 .

In detta planimetria è riportata anche l'ulteriore opera extra ambito definita dal piano che riguarda la realizzazione della fermata degli autobus, in sostituzione di quella esistente lungo Via Vittorio Veneto, completa di pensilina di attesa in ottemperanza alla richiesta riportata nel punto 2 lettera c) dell'allegato A alla Delibera di C.C. n. 43/2022 citata in premessa.

Rispetto alle specifiche puntuali riportate in detto punto c), la nuova posizione della fermata del servizio di trasporto pubblico locale urbano, recepisce le indicazioni rappresentate nel parere della Provincia di Belluno e della Polizia Locale, con l'arretramento della fermata a prima dell'incrocio con via del Plebiscito, a una distanza di circa 100m da quella esistente, a valle dell'attraversamento pedonale esistente situato al termine di via F. Gazzetti. In prossimità della nuova fermata, a sostituzione di alcuni posti auto esistenti, sarà realizzata anche la pensilina di attesa.

All'interno del Lotto 2 il PUA colloca, lungo il margine nord/ovest a ridosso di via Vittorio Veneto, un'area a parcheggio a standard con relativi spazi di manovra al fine di dare continuità e diretta connessione con le infrastrutture esistenti ricadenti del Lotto 1.

Ulteriori aree che contribuiscono a migliorare la qualità degli spazi urbani, quali un nuovo percorso ciclo-pedonali e un nuovo marciapiede, vengono collocati lungo il medesimo versante succitato e sul confine a nord/est con la strada ad uso pubblico di collegamento tra via Vittorio Veneto e Piazzale della Resistenza.

A livello di Piazzale della Resistenza è previsto, inoltre, il nuovo porticato in continuità con quello esistente situato a sud-ovest, mentre sulla copertura del nuovo fabbricato ipotizzato è prevista un'ulteriore area a parcheggio accessibile da una rampa carraia posta lungo il margine nord/est del Lotto 2.

Il PUA determina, ai sensi della normativa vigente, una superficie di standard urbanistici di aree parcheggio pari a complessivi 1.665,29 mq, di cui 1.300,09 mq a livello di via Vittorio Veneto e 369,60 mq sulla copertura del nuovo fabbricato ipotizzato. Detto quantitativo che consente la realizzazione su più livelli della superficie lorda di pavimento massima complessiva pari a 2.070,00 mq, andrà a concorrere alla dotazione di standard che sarà richiesta in sede di progettazione edilizia in base alla reale consistenza e destinazioni d'uso dei nuovi fabbricati previsti, determinata ai sensi delle norme urbanistiche vigenti.

Tra la documentazione facente parte del Piano, nella serie contrassegnata nel cartiglio con la dicitura "Contributo perequativo", in ottemperanza alla prescrizione riportata nell'allegato A della Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26.04.2022, è stato predisposto uno studio per il riordino dell'intero Piazzale della Resistenza e la determinazione del contributo straordinario perequativo. In detto studio viene rappresentata una proposta in cui l'attuale parcheggio viene completamente rivisto attraverso un nuovo disegno degli stalli per le autovetture e delle relative aree di manovra integrate con spazi a verdi piantumati che definiscono il nuovo orientamento dell'intero piazzale.

Via del Plebiscito 1866 a nord/ovest viene direttamente collegata a via Luigi Corte a sud/est mediante un nuovo tratto viario, dotato di percorsi pedonali, al fine di meglio definire e identificare gli ambiti afferenti alle aree a parcheggio da quelli puramente viabilistici.

Lungo il nuovo tratto di viabilità sono stati collocati alle estremità gli accessi per le due aree a parcheggio sulle quali la viabilità è prevista a doppio senso, con priorità di transito ai veicoli che circolano lungo l'anello esterno del parcheggio antistante lo stadio polisportivo. Come si evince dagli elaborati grafici, tale nuova

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	9

soluzione si integra sia con i flussi di traffico provenienti dall'ambito del PUA sia di quelli della viabilità ad uso pubblico situata a confine della proprietà.

In applicazione della L.R. 50/2012 - Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto e del relativo Regolamento Regionale, il PUA ammette l'insediamento di nuovi esercizi commerciali, da poter adibire al settore alimentare o non alimentare, ricadenti nella categoria dei negozi di vicinato e della media struttura con superficie di vendita non superiore a 1500mq.

L'insediamento di tali esercizi commerciali di vendita al dettaglio, ai sensi dell'art. 21 comma 1 suddetto, è da reputarsi idoneo e compatibile con la destinazione d'uso commerciale dell'area prevista dal PRG (recupero immobile commerciale esistente in area non pianificata e destinazione d'uso commerciale ammessa in zona B.SB) e con la normativa comunale vigente che non contrasta con la previsione di dette strutture commerciali. La dotazione di standard a parcheggio nel rispetto e in coerenza all'art. 21 comma 6) della L.R. 50/2012 e dall'art. 5 c. 3 del Regolamento, viene definita dalle norme del PUA che riprendono le previsioni delle Norme Tecnico Attuative del PRG vigente.

Volume urbanistico (VU):

	Superficie Lotto (SLE) ⁽¹⁾	Indice Fondiario (IS) ⁽²⁾	Volume urbanistico (VU)
a) derivante dalla capacità edificatoria della ZTO B.SB prevista dalla normativa comunale	1 177,00 mq	3,10 mc/mq	3 648,70 mc

	Volume urbanistico (VU) ⁽¹⁾
b) derivante dall'edificio esistente A in ZTO F.VP	2 619,62 mc

	Volume urbanistico (VU) edificio esistente ⁽⁴⁾	Ampliamento ⁽³⁾	Volume urbanistico (VU) in ampliamento
c) derivante dall'applicazione della L.R. 14/2019 art. 7 sull'edificio esistente A in ZTO F.VP	2 619,62 mc	60%	1 571,77 mc
d) derivante dall'applicazione della L.R. 14/2019 art. 7 sull'edificio esistente B in ZTO B.SB	1 838,03 mc	60%	1 102,82 mc

Totale volume urbanistico	8 942,91 mc
---------------------------	-------------

⁽¹⁾ La SLE è riportata nell'elaborato grafico S4 -Estratto di mappa con elenco delle proprietà e delle superfici

⁽²⁾ Indici da Norme di Attuazione di PRG , art.3.3 - ZONE B.SB (semintensiva B)

⁽³⁾ Ampliamento massimo consentito ai sensi della LR 14/19, art. 7 , comma 3

⁽⁴⁾ I volumi urbanistici (VU) degli edifici esistenti vengono determinati nello specifico elaborato grafico S9 -Calcolo superficie coperta e volume edifici esistenti

Superficie coperta (SC):

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	10

	Superficie Lotto (SLE) ⁽¹⁾	Indice di copertura (IC) ⁽²⁾	Superficie coperta (SC)
a) derivante dalla capacità edificatoria della ZTO B.SB prevista dalla normativa comunale	1 177,00 mq	0,50 mq/mq	588,50 mq

	Superficie coperta (SC) ⁽⁵⁾
b) derivante dall'edificio esistente A in ZTO F.VP	491,79 mq

	Superficie coperta (SC) edificio esistente ⁽⁴⁾	Ampliamento ⁽³⁾	Superficie coperta (SC) in ampliamento
c) derivante dall'applicazione della L.R. 14/2019 art. 7 sull'edificio esistente A in ZTO F.VP	491,79 mq	60%	295,07 mq
d) derivante dall'applicazione della L.R. 14/2019 art. 7 sull'edificio esistente B in ZTO B.SB	131,81 mq	60%	79,09 mq

Totale superficie coperta	1 454,45 mq
----------------------------------	--------------------

⁽¹⁾ La SLE è riportata nell'elaborato grafico S4 -Estratto di mappa con elenco delle proprietà e delle superfici

⁽²⁾ Indici da Norme di Attuazione di PRG , art.3.3 - ZONE B.SB (semintensiva B)

⁽³⁾ Ampliamento massimo consentito ai sensi della LR 14/19, art. 7 , comma 3

⁽⁴⁾ Le superfici coperte (SC) degli edifici esistenti vengono determinate nello specifico elaborato grafico S9 -Calcolo superficie coperta e volume edifici esistenti

Superficie lorda di pavimento:

Superficie lorda di pavimento complessiva	2 070,00 mq
di cui	
in applicazione del PRG	1 537,49 mq
in applicazione della L.R. n. 14/2019 – Veneto 2050	532,51 mq

La suddivisione della SLP è stata determinata in proporzione alla superficie coperta prevista dal PUA in applicazione del PRG e della L.R. n. 14/2019 – Veneto 2050:

1537,49 mq = 1080,29 mq (SC da PRG) / 1454,45mq (SC totale ammessa) x 2070,00 (SLP totale)

523,51 mq = 374,16 mq (SC da LR14/09) / 1454,45mq (SC totale ammessa) x 2070,00 (SLP totale)

2 LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA- COROGRAFICA

2.1 COROGRAFIA

Si riporta in corografia su base ortofoto l'ubicazione dell'ambito di territorio indagato a scala di area vasta e con la definizione a livello locale.

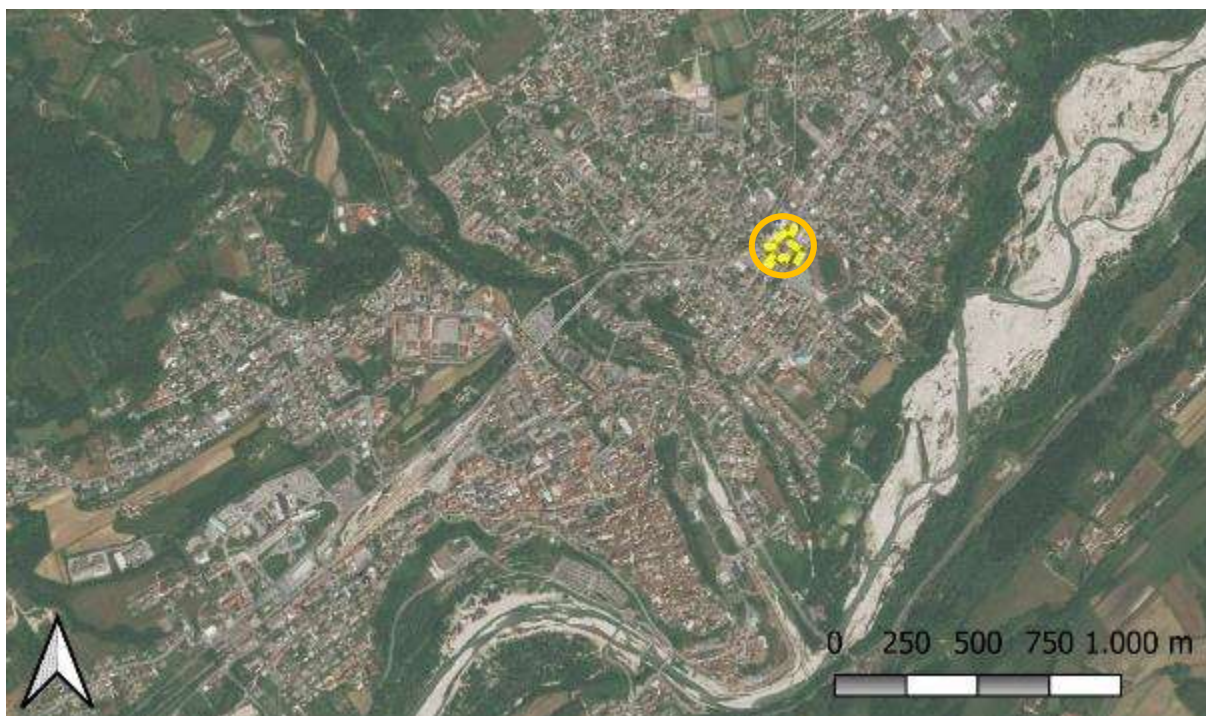


Figura 1: Corografia dell'ambito di progetto (base <https://www.google.com/maps/>)



Figura 2 – Ortofoto con evidenziata l'area oggetto di piano di recupero (immagine non in scala)

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	12

2.2 **AMBITO DI AZIONE DELLE PRESSIONI DI PIANO**

2.2.1 **Individuazione delle pressioni indotte dal piano**

Sulla base di quanto enunciato nelle NTO ed esplicitato negli elaborati tecnici di Piano, si prevede la potenziale attivazione delle pressioni aggiuntive indicate in Tabella 1.

Definizione della pressione	Descrizione della pressione	Fonte della pressione (NTO)
P1 Occupazione di suolo. Pressione definita sulla base delle previsioni planimetriche e di destinazione delle aree di Piano.	Interessa la ricomposizione degli spazi del Lotto 2 e la nuova distribuzione degli spazi a verde.	Art 4 Parametri urbanistici e destinazioni d'uso del lotto 2. Art. 5 Standard urbanistici. Art. 9 Elementi prescrittivi ed indicativi. Art. 11 Opere di urbanizzazione.
P2 Nuova edificazione e trasformazione dello stato dei luoghi. Pressione definita sulla base delle previsioni di occupazione di suolo e di indagine volumetrica	Indica la trasformazione dell'area di Piano a livello compositivo e percettivo rispetto allo stato attuale.	Art 4 Parametri urbanistici e destinazioni d'uso del lotto 2. Art. 5 Standard urbanistici. Art. 9 Elementi prescrittivi ed indicativi. Art. 10 Recinzioni ed accessi carrai. Art. 11 Opere di urbanizzazione.
P3 Modifica del traffico veicolare. Pressione definita dall'analisi delle soluzioni di piano indicate in particolare per il lotto 1.	Riguarda la modifica della viabilità locale prevista dall'attuazione delle azioni di Piano.	Art. 5 Standard urbanistici. Art. 10 Recinzioni ed accessi carrai. Art. 11 Opere di urbanizzazione.
P4 Carico antropico generato dalle nuove funzioni. Pressione definita sulla base delle possibilità di utilizzo delle strutture di Piano.	Prevede la modifica delle modalità di frequentazione dell'area di Piano in relazione alle nuove funzioni attribuite e verifica la dotazione infrastrutturale necessaria.	Art 4 Parametri urbanistici e destinazioni d'uso del lotto 2. Art. 5 Standard urbanistici. Art. 11 Opere di urbanizzazione.

Tabella 1 – Individuazione delle pressioni ambientali generabili dal Piano in esame

Ai sensi delle finalità del presente elaborato e sulla base delle codifiche dei fattori di pressione/minaccia/attività elaborato dalla DG ambiente e dall'Agencia Europea dell'Ambiente (AEA) ¹, si possono prevedere le seguenti pressioni sul contesto ambientale.

Pressione da Piano	Codifiche pressione AEA
P1 Occupazione di suolo.	E04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici
P2 Nuova edificazione e trasformazione dello stato dei luoghi.	
P3 Modifica del traffico veicolare.	G01.03.01 Attività con veicoli motorizzati su strada H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori H04.03 Altri inquinanti dell'aria
P4 Carico antropico generato dalle nuove funzioni.	H06.02 Inquinamento luminoso

Tabella 2 – Individuazione dei fattori P/M attivati dalla realizzazione del progetto

¹ Si riportano le principali pressioni derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto secondo i codici di cui alla DGR 1400/17, all. B

DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	13

2.2.2 Definizione del campo d'azione delle pressioni

Le pressioni sopra individuate si manifestano all'interno di una superficie di azione che è deducibile dalle caratteristiche delle attività esaminate o può essere calcolata sulla base di semplici modelli previsionali o di indicazioni normative.

2.2.2.1 Calcolo area di azione di E04

Il raggio d'azione della pressione E4 si limita alla definizione dei contorni dell'area di Piano: qualsiasi intervento edilizio deve pertanto realizzarsi all'interno dei contorni definiti dalla Figura 2.

2.2.2.2 Calcolo dell'area di azione di G01.03.01

La variazione dell'attività con veicoli derivante dalla realizzazione delle azioni di Piano può essere prevista in un ambito relativo alla viabilità locale, comprendete i principali assi viari antistanti l'area di Piano, ovvero via Vittorio Veneto e via Medaglie d'Oro e sul Piazzale della Resistenza, in cui sono presenti molti stalli di parcheggio.

Considerando un approccio prudentiale, non limitato all'area di Piano ed alle sue immediate vicinanze, si considera un ambito ampliato agli innesti della viabilità con altre principali vie di transito ed in particolare:

- per via Vittorio Veneto i tratti stradali dalla rotonda con via Simon da Cusighe/Via S. Biagio e la rotonda di Nogaré che smista parte del traffico sulla viabilità parallela al servizio di aree produttive di via Ugo Neri;
- per via Medaglie d'Oro il tratto fino alla rotonda della "Cerva", che smista il traffico per la Valbelluna e l'Agordino.

2.2.2.3 Calcolo dell'area di azione di H06.01

Considerando anche un possibile incremento delle emissioni rumorose derivante dal Piano, e indicando in 80 dB(A) il limite emissivo del traffico in ora di punta si può individuare un buffer di azione in un'area che includa le emissioni superiori a 40 db(A), che rappresenta il limite di emissione notturno delle aree particolarmente protette (in applicazione del principio di precauzione).

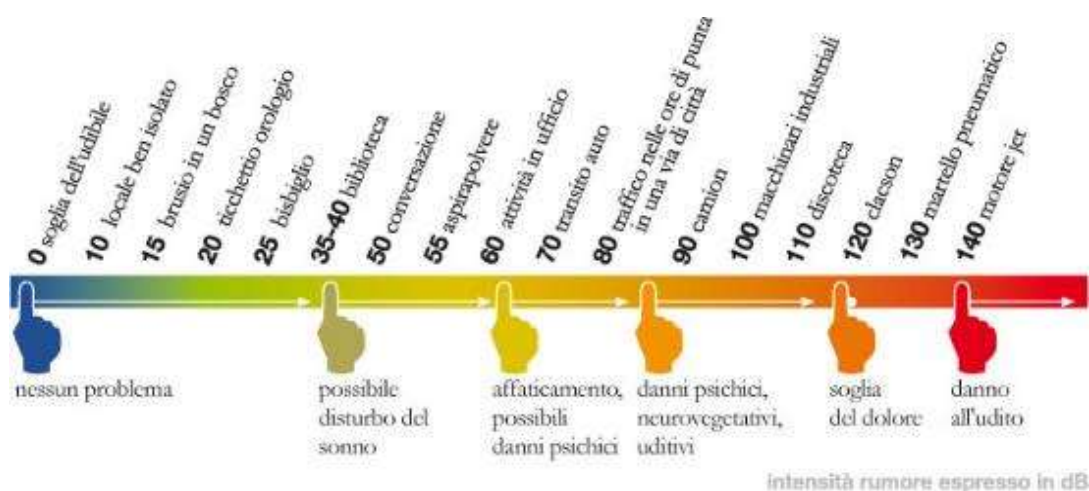


Figura 3 – Scala decibel per la stima del rumore derivante dai fattori P/M

Secondo il modello di propagazione delle onde sonore sopra riportato, con una buona (ma non eccessiva) semplificazione, si può ipotizzare un abbattimento della pressione sonora di circa 6 dB ad ogni raddoppio di distanza dalla fonte.

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	14

Distanza m	Potenza sonora dB(A)
1	80
2	74
4	68
8	62
16	56
32	50
64	44
128	38

Tabella 3 – Distanza stimata per il raggiungimento dei valori soglia di pressione sonora

Da quanto riportato, si definisce un'area di azione della pressione H06.01 attuale e aggiuntiva entro un buffer di 130 m dall'azione di G01.03.01.

2.2.2.4 H04.03 Altri inquinanti dell'aria

L'ambito di azione del disturbo derivante da inquinanti per la presenza di strade e traffico è stimabile in circa 200 m dalla fonte di emissione,² come rilevabile in letteratura.

2.2.2.5 H06.02 Inquinamento luminoso

L'ambito di Piano si colloca in un'area già fortemente urbanizzata e caratterizzata da un'elevata brillantezza notturna e pertanto le attivazioni delle misure di Piano non comporteranno alcuna nuova pressione aggiuntiva al contesto. In ogni caso, considerando una illuminazione pari a 200 lx e un limite minimo da raggiungere pari a 0,25 lx (luna piena) è possibile stimare un raggio di azione della pressione pari a circa 30 m. (l'ipotesi non considera per precauzione l'obbligo normativo di installazione di impianti luminosi che rispettino la normativa sull'inquinamento luminoso).

² DINETTI M., 2000 "Infrastrutture ecologiche. Manuale pratico per progettare e costruire le infrastrutture urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione della biodiversità". Il Verde Editoriale s.r.l. pp. 224.

3 UBICAZIONE DEL PROGETTO RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area in cui si trova l'attività produttiva in esame è collocata esternamente a siti della Rete Natura 2000, come di seguito illustrato.

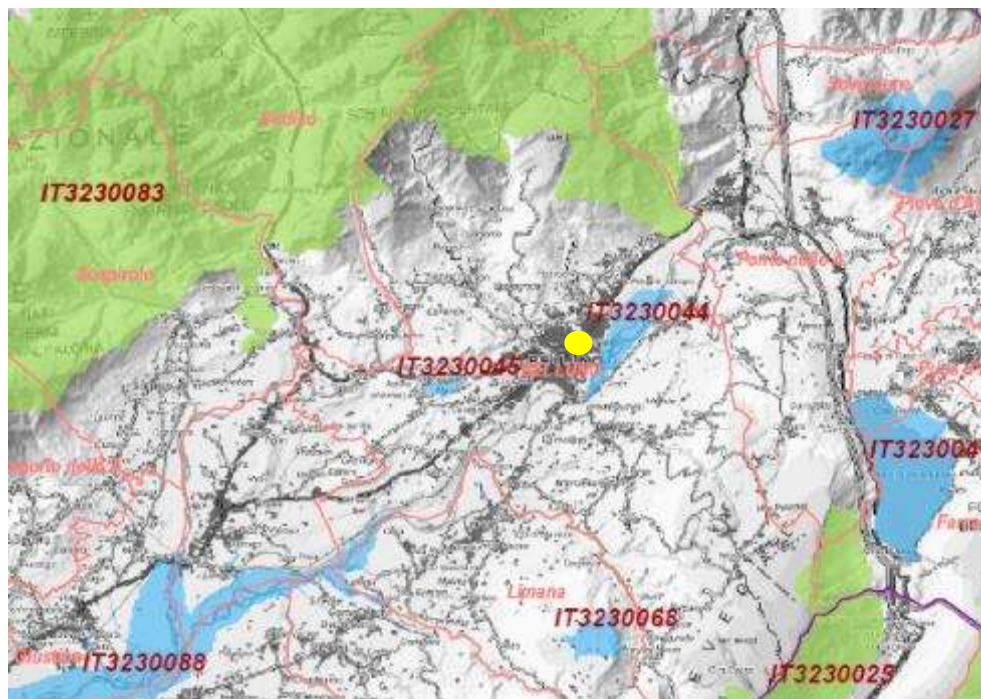


Figura 4: I siti della Rete Natura 2000 rispetto l'ambito in esame (in giallo) (Fonte: Regione del Veneto)



Figura 5 – Il sito della rete Natura 2000 più prossimo all'area di Piano (in giallo)

4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI DI INTERESSE

4.1 AZIONE DELLE PRESSIONI RISPETTO A RETE NATURA 2000

Si riporta in cartografia il raggio di azione delle pressioni derivanti dalla realizzazione delle azioni di Piano e lo si mette in relazione con la presenza dei siti della rete Natura 2000 e/o altri ambiti di interesse ambientale.

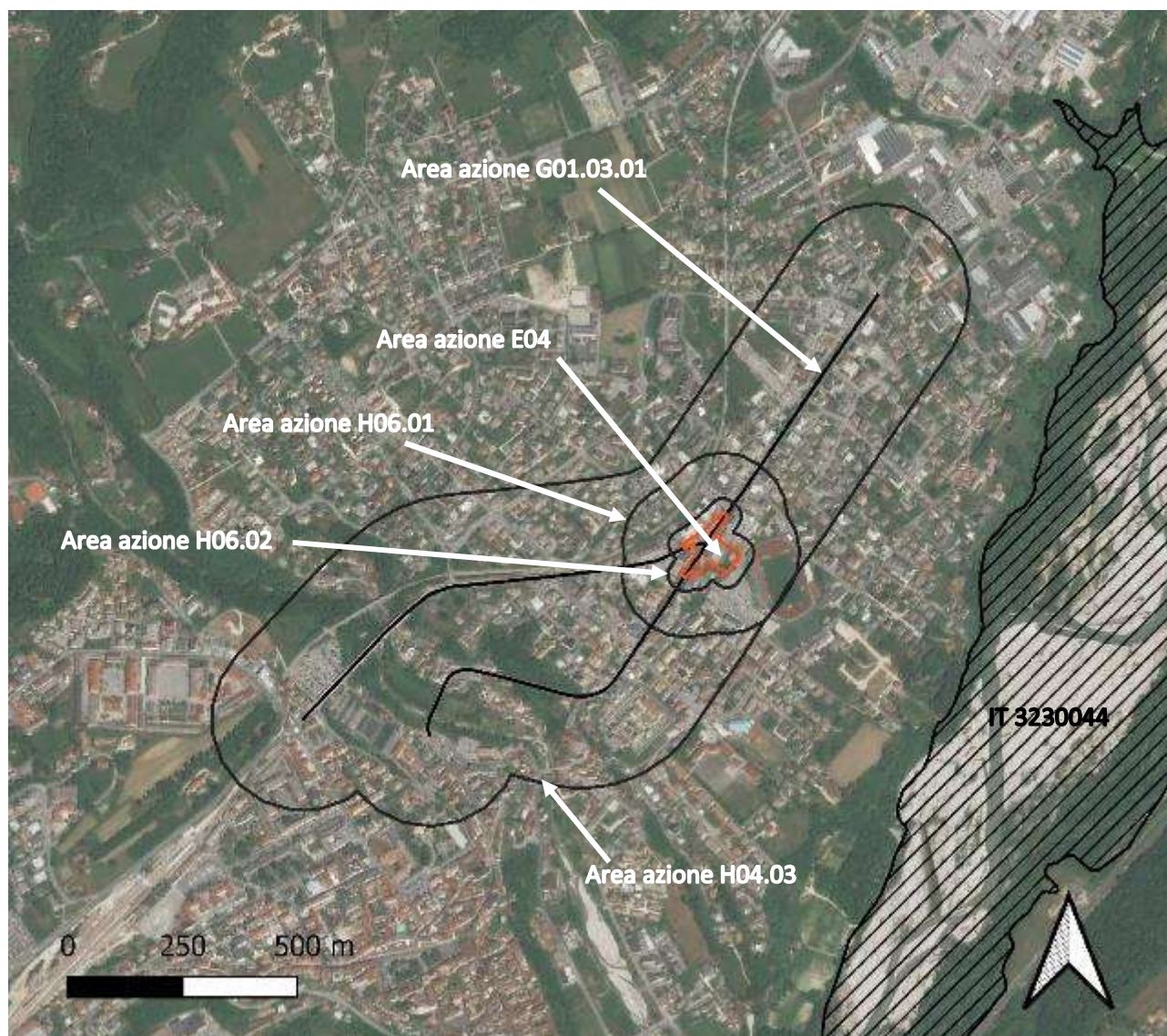


Figura 6 – Ambito di azione delle pressioni di Piano

4.2 CONSIDERAZIONI ECOLOGICHE

Dall'indagine condotta si può affermare che, visto anche il contesto urbano dell'ambito di Piano, le possibili pressioni dello stesso indotte sull'ambiente possano essere considerate non incidenti sulla rete Natura 2000 e sugli elementi di interesse comunitario, per i seguenti motivi:

- Le nuove pressioni indotte dal Piano non raggiungono siti della rete Natura 2000.
- L'area di influenza delle pressioni di Piano è interna ad ambiti urbanizzati, e quindi non si distinguono dalle restanti già ora presenti, in modo tale da essere distinguibili per elementi di interesse comunitario.

<i>DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</i>	FILE:	0542_vinca 2023-0328
	Rev	00
	Pag	17

5 RAPPORTO TRA LE ATTIVITÀ PREVISTE E GLI ASPETTI AMBIENTALI E GIUDIZIO FINALE

In relazione agli obiettivi della presente relazione, per quanto evidenziato al paragrafo 0.2, la non applicabilità della procedura di valutazione di incidenza si produce quando:

- sia verificata l'assenza di effetti aggiuntivi su elementi di interesse comunitario (habitat, habitat di specie e specie), derivanti dalla realizzazione del piano, progetto o intervento;
- sia accertata la palese non significatività di eventuali effetti aggiuntivi (considerata anche in relazione ad aspetti sinergici e cumulativi), in quanto non valutabili come aggiunta quantitativa, o non influenti sotto il profilo qualitativo rispetto al c.d. "rumore di fondo" già presente³.

La procedura di valutazione di incidenza risulta necessaria qualora un piano progetto o intervento comporti la possibilità (pur remota, ma non insignificante) di manifestazione di effetti negativi significativi sugli elementi chiave dei siti della rete Natura 2000.

Nel caso esaminato si è verificato che il piano in esame non necessita della redazione di uno screening di valutazione di incidenza, in quanto è certo a priori che non sussistono modificazioni significative alla coerenza della Rete Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario in essa presenti.

La realizzazione delle opere descritte in progetto, con certezza non comporta alterazione alla coerenza della rete Natura 2000 e pertanto non risulta necessario procedere con la valutazione di incidenza dell'intervento.



Giampaolo De March
Dott. *dottore forestale*

³ Qualora si accertasse che un effetto aggiuntivo non fosse specificamente riconducibile ad una palese non significatività rispetto allo stato attuale, dovrà esserne valutata l'effettiva significatività: tale aspetto comporterà pertanto l'esclusione del piano, progetto o intervento dalla fattispecie prevista dalla D.G.R. 1400/17 allegato A, punto 2.2, per entrare a tutti gli effetti nell'ambito dello studio di incidenza, previsto al paragrafo 2.1 della stessa D.G.R.